

Lettera a **Galateri****Gli agenti Generali vogliono certezze sul futuro del gruppo**

■ ■ ■ Gli agenti **Generali** si dichiarano preoccupati per l'instabilità al vertice del gruppo. È quanto emerge dalla prima convention che ha riunito tutta la forza vendita del gruppo triestino. La riunione si è svolta a Parigi mercoledì e giovedì. Al termine dei lavori è stata inviata una lettera al presidente **Galateri** firmata da Vincenzo Cirasola, presidente del gruppo agenti italiani, dal francese Bernard Jeannot e dal tedesco Christian Schmidt.

La lettera precede la nomina di **Philippe Donnet** come successore di **Mario Greco**. Il passaggio del testimone, infatti, verrà formalizzato in un prossimo consiglio d'amministrazione. Gli agenti si dichiarano preoccupati per il cambio al vertice «del nostro grande gruppo assicurativo e in particolare l'eco mediatico che arriva ai clienti nei vari Paesi».

Nella missiva, gli agenti sottolineano l'importanza «nell'interesse sistemico e di tutti gli stakeholders, che il Group Ceo prossimamente nominato abbia conoscenza e consapevolezza del valore indispensabile e insostituibile della rete agenziale, sul piano professionale e relazionale, nel mantenimento e nello sviluppo dell'attuale assetto aziendale». Ricordano che «la maggior parte dei premi della compagnia è intermediata dal canale agenziale europeo». Gli agenti restano, quindi, «in attesa di incontrare personalmente il prossimo Group Ceo, così da condividerne le scelte».

Come si vede si tratta, al momento, solamente di una specie di atto dovuto. Una memoria inviata al nuovo capo del gruppo per ricordare i limiti del programma.

La rete di vendita di **Generali** resta sicuramente uno dei punti di forza del gruppo. Anche la riforma Bersani con la rottura del monomandato è stata dribblata a Trieste senza grandi difficoltà. Ora però le sfide si moltiplicano: sia dal punto di vista operativo (la rivoluzione digitale) sia sotto il profilo strategico.

L'uscita di Greco, secondo le ricostruzioni più attendibili, è il frutto di un dissenso profondo con gli azionisti sul futuro del gruppo. Greco, a quanto pare, spingeva per una grande acquisizione internazionale (Zurich?) che, probabilmente, avrebbe imposto un robusto aumento di capitale. Al suo posto arriva Donnet più esperto di polizze che di finanza. Gestirà il gruppo nel suo attuale perimetro o cercherà a sua volta di aumentare la dimensione internazionale del gruppo? Una scelta che preoccupa gli agenti. E non solo loro.

N.SUN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA